

In preparazione al secondo Convegno di Aquileia i vescovi del Triveneto hanno incaricato l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto di condurre una approfondita ricerca sulla religiosità della popolazione, che riguardasse l'intero Nord Est.

L'indagine ormai conclusa, e che verrà presentata nel seminario di studio previsto per il 18 febbraio a Zelarino, è probabilmente la più estesa ed impegnativa mai realizzata su questi temi nel Nord Est ed una delle maggiori condotte in Italia.

Metodologia della ricerca

La ricerca ha preso in considerazione una fascia della *popolazione autoctona* residente di età comprese fra i 18 ed i 74 anni.

La scelta di concentrarsi sulla popolazione autoctona, deriva da due motivazioni: la prima di merito, e cioè l'interesse per descrivere i cambiamenti rispetto al passato nella religiosità delle popolazioni locali in una fase che probabilmente sarà di svolta; la seconda di tipo metodologico, derivante dalla sostanziale impossibilità di utilizzare elenchi diversi da quelli elettorali per definire il campione su cui condurre l'indagine, elenchi che come è noto escludono la popolazione immigrata. Quest'ultima considerazione spiega anche la delimitazione verso il basso (i 18 anni) che è del resto comune a tutte le indagini nazionali sulla religiosità, mentre la limitazione verso l'alto (74 anni) consente di evitare la fatica della compilazione di un questionario complesso alle persone più anziane e l'incertezza dei risultati che ne conseguono.

Stante la numerosità della popolazione così definita – oltre 7 milioni di unità – si è optato per un'indagine campionaria basata su 2.500 interviste, numero massimo compatibile con le risorse disponibili e comunque sufficiente per consentire una rappresentatività del territorio per grandi aree.

Il piano di campionamento si è realizzato a due stadi. Nel primo stadio i 1.125 Comuni del Nord Est sono stati suddivisi in base a tre caratteristiche che si sono ipotizzate come rilevanti per l'oggetto della ricerca e tali da permettere una disaggregazione significativa di tipo territoriale ovvero:

1. *macro area geografica*

Sono state individuate quattro aree: Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto quadrilatero "bianco" (costituito dalle province di Treviso, Padova, Verona e Vicenza) e Restanti province del Veneto (Venezia, Belluno e Rovigo).

2. *dimensione demografica* espressa dal numero di residenti.

3. *numero di nati da madre italiana non coniugata.*

Questa caratteristica è apparsa molto significativa, in quanto capace di rilevare un comportamento in passato fortemente stigmatizzato dalla tradizione locale, cristiana e non. La sua diffusione può essere considerata perciò un buon indicatore del cambiamento culturale e di secolarizzazione dei costumi.

Successivamente si è realizzata l'estrazione di un certo numero di comuni per ogni strato (raggruppamento di Comuni), scelta effettuata con criterio casuale con probabilità proporzionale al numero di abitanti. I Comuni selezionati sono stati 108. Nel secondo stadio si è operata un'estrazione puramente casuale dei nominativi da intervistare, ricorrendo agli elenchi elettorali.

Lo strumento adottato per condurre l'indagine è stato un questionario complesso formato da 92 domande a risposta chiusa che hanno permesso di rilevare 171 variabili relative agli intervistati.

La metodologia di somministrazione è stata l'auto-compilazione con consegna-istruzione dell'interessato presso la sua abitazione e raccolta, sempre a domicilio, dopo alcuni giorni, in

modo che la compilazione potesse avvenire con la calma e la privatezza necessari. Non si è dunque trattato di una intervista telefonica come è diventato abituale.

La rappresentatività del campione. L'indagine si è svolta dal marzo al luglio del 2011 su di un campione programmato di 2.500 unità ridotti a 2.136 a causa della necessità di non prolungare ulteriormente la fase di rilevazione, cosa che avrebbe reso indisponibili i risultati in tempi compatibili con il convegno Aquileia2. Si tratta comunque di un consistente tasso di rientro (85,4%) che non ha alterato la rappresentatività del campione. Il raffronto tra le composizioni percentuali della popolazione triveneta e quelle determinate sul campione consente di mettere in rilievo l'elevato grado di rappresentatività del campione che presenta un margine di errore medio dell'1,08%.

Aree geografiche	Popolazione		Campione	
	numero	%	numero	%
Trentino A. A.	1.018.657	14,3	312	14,6
Friuli V. G.	1.230.936	17,3	361	16,9
Veneto	4.885.548	68,5	1.463	68,5
Triveneto	7.135.141	100,0	2.136	100,0
Veneto quadrilatero "bianco"	3.570.571	50,0	1.058	49,5
Resto del Veneto (BL-RO-VE)	1.314.977	18,5	405	19,0
Trentino A. A.+ Friuli V. G.	2.249.593	31,5	673	31,5
Triveneto	7.135.141	100,0	2.136	100,0

Tab.2. Popolazione e campione per dimensione demografica dei comuni

Dimensione demografica Numero di residenti	Popolazione		Campione	
	numero	%	numero	%
meno di 5.000	1.566.636	22,0	465	21,8
da 5.000 a 15.000	2.418.869	33,9	743	34,8
da 15.000 a 80.000	1.684.449	23,6	533	25,0
80.000 e più	1.465.187	20,5	395	18,5
Triveneto	7.135.141	100,0	2.136	100,0

Tab.3. Popol. e campione per % nati da madre italiana non coniugata

Percentuale media di nati fuori dal matrimonio P	Popolazione		Campione	
	numero	%	numero	%
$0 \leq P < 17$	2.487.265	34,9	760	35,6
$17 \leq P < 22$	2.528.162	35,5	756	35,4
$P \geq 22$	2.106.231	29,6	620	29,0
Triveneto	7.121.658	100,0	2.136	100,0